

SCEGLIERE BENE PER RESPIRARE MEGLIO

LA QUALITÀ DELL'ARIA È UNO DEGLI ELEMENTI DI MAGGIORE CRITICITÀ AMBIENTALE IN EUROPA. NONOSTANTE L'ADOZIONE DI STRATEGIE E NORME SPECIFICHE SONO DIFFUSI I SUPERAMENTI DEI LIMITI PER ALCUNI INQUINANTI PERICOLOSI. DAL PROGETTO EUROPEO "OPERA" UN MODELLO PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE POLITICHE DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI.

La qualità dell'aria è uno degli elementi di maggiore criticità ambientale emerso nel corso degli ultimi 10 anni e una larga parte della popolazione è sottoposta a livelli di inquinamento superiori a quelli previsti dalle attuali normative europee. Per questo il Parlamento europeo ha adottato la risoluzione *Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico*, COM(2005) 446, con l'obiettivo di garantire entro il 2020 il raggiungimento di livelli di esposizione che non comportino rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente. Eppure, nonostante l'applicazione della normativa sul controllo delle emissioni, alcune regioni italiane ed europee continuano a registrare livelli dannosi di inquinanti. Un esempio è la pianura padana: gli alti livelli emissivi, i grandi insediamenti urbani e la meteorologia sfavorevole alla dispersione degli inquinanti fanno di quest'area un territorio nel quale gli alti livelli di particolato (PM) e ozono hanno gravi ripercussioni sulla salute della popolazione.

Il progetto europeo Opera a supporto di politiche efficienti...

A metà novembre 2012 si è svolta, nella storica sede del Parlamento europeo a Strasburgo, la seconda conferenza annuale del progetto Life+ Opera (LIFE09 ENV/IT/092, *Operational procedure for emission reduction assessment* - Procedura operativa a supporto delle politiche di riduzione delle emissioni).

La finalità del progetto è formalizzare e implementare un modello di valutazione integrata (RIAT+) per la definizione di politiche efficienti per il miglioramento della qualità dell'aria, ottenute massimizzando la loro efficacia sull'esposizione della popolazione e allo stesso tempo minimizzando i costi di riduzione delle emissioni.

È bene ricordare che l'obiettivo di Opera non è di poco conto, soprattutto nella situazione attuale, si tratta di un obiettivo altamente sfidante nel contesto economico-finanziario attuale. E' una metodologia che si sta mettendo a punto,

pensata per aiutare i Comuni, le Province e le Regioni nella pianificazione delle politiche di risanamento della qualità dell'aria.

Il modello, d'altra parte, è uno strumento che aiuterà nella scelta delle tecnologie più adatte alla riduzione delle emissioni in atmosfera, con un occhio attento al contenimento e all'ottimizzazione dei costi degli interventi necessari.

Il progetto Opera consente alle amministrazioni di valutare con oggettività la situazione e di valutare le esigenze finanziarie per la risoluzione del problema e di spenderle al meglio.

... per scegliere bene, ottenere di più e spendere meno

Scegliere bene per ottenere e spendere meno non è un obiettivo da poco, soprattutto in questo periodo, ma è sicuramente la strada migliore per risolvere il problema; si possono seguire due strategie:



- cercare di massimizzare i benefici ambientali, una volta fissati i costi sostenibili o, viceversa,
 - minimizzare i costi dopo aver individuato i benefici ambientali che si vogliono ottenere.
 Il software è uno strumento decisionale: propone infatti un ventaglio di soluzioni tecnologiche possibili che, correttamente armonizzate e implementate, possono ridurre l'inquinamento.

Il deterioramento della qualità dell'aria è causato da una moltitudine di fattori, che il software prende in esame.

Considera l'insieme delle emissioni e delle azioni tecnologiche e non; tra le altre, il contributo degli allevamenti, dei trasporti, degli impianti di trattamento dei rifiuti, ma anche quello relativo a impianti industriali e di riscaldamento, oltre che le caratteristiche specifiche di dispersione e trasformazione chimica degli inquinanti di una determinata area.

Una volta identificata l'area nella quale si voglia raggiungere l'obiettivo di un'aria più respirabile per tutti, si possono inserire nel modello i fattori che caratterizzano la regione e definire le politiche di intervento; si possono poi valutare le diverse combinazioni di tecnologie e interventi possibili, nell'ottica di un contenimento dei costi.

Nel caso dell'Emilia-Romagna, Arpa utilizza il software messo a punto nel Progetto Opera in correlazione con il sistema modellistico Ninfa che attraverso l'analisi delle emissioni e la dinamica Meteorologica fornisce i dati di ingresso al modello di valutazione costi-efficacia Riat+.

Il contributo di Arpa Emilia-Romagna e il caso padano

Arpa inoltre coordina il progetto e partecipa direttamente alle attività di sviluppo e implementazione del sistema integrato. La direzione generale di progetto è affidata al direttore della Sezione di Parma (Eriberto de'Munari), la direzione tecnica è affidata al responsabile del Ctr Qualità dell'aria (Marco Deserti) e al team di ricercatori e tecnici specializzati del Simc (Servizio Idro MeteoClima) e della sezione di Forlì.

Nel progetto è coinvolto un gruppo di ricerca e sviluppo di particolare rilievo, al quale partecipano l'Università di Brescia, a cui è anche affidato il coordinamento del comitato di indirizzo (Marialuisa Volta), Terraria (azienda milanese che propone strumenti informatici e progetti per l'ambiente e il territorio), l'Università di Strasburgo e Cnrs (*Centre national*

IL PROGETTO EUROPEO OPERA, UN SUPPORTO PER LE AUTORITÀ LOCALI

Il progetto

L'obiettivo del progetto è di sviluppare una metodologia, un software (Riat+) e le relative linee guida per supportare le autorità locali nella pianificazione di politiche, armonizzate con le azioni europee e nazionali, per ottenere il rispetto dei limiti in materia di qualità dell'aria previsti dalle norme vigenti, considerando inoltre le potenziali sinergie con le azioni volte a ridurre le emissioni di gas serra.



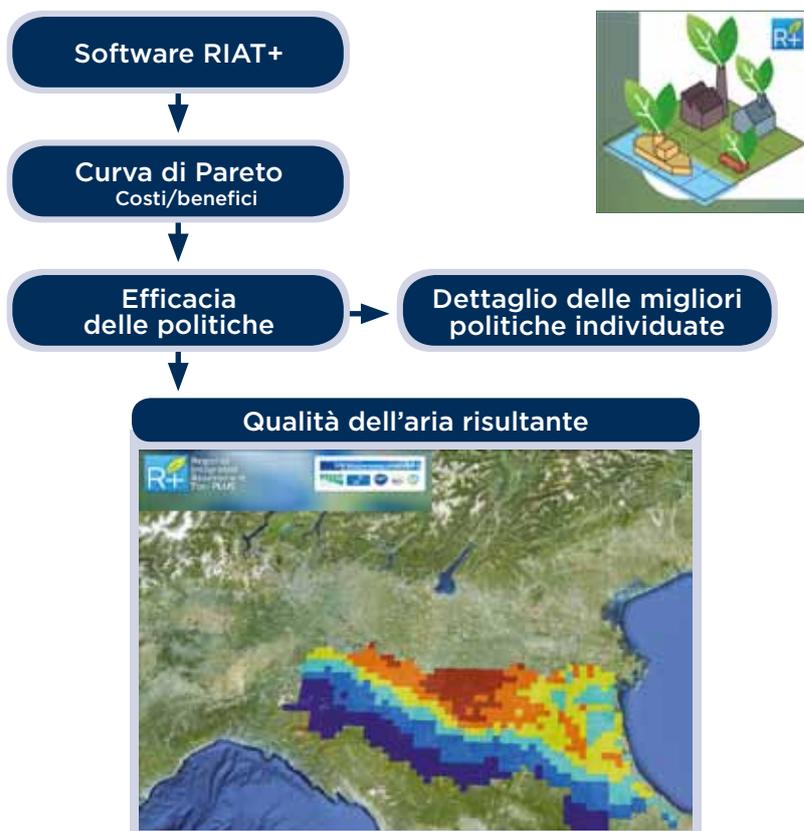
www.operatool.eu

Output di progetto

- Lo strumento software Riat+, pensato per supportare gli enti locali nella progettazione e nella valutazione di piani per la qualità dell'aria efficienti ed efficaci
- l'applicazione di Riat+ alle regioni Emilia-Romagna (Italia) e Alsazia (Francia), e valutazione dei piani di qualità dell'aria in queste due aree.
- una raccolta delle misure tecniche e non tecniche utilizzabili per la riduzione delle emissioni
- la documentazione completa, oltre a workshop e corsi, per sostenere i nuovi utenti che volessero applicare la metodologia in altre regioni europee
- un insieme di indicatori quantitativi per monitorare l'efficacia dei piani d'azione per la qualità dell'aria
- linee guida rivolte alle amministrazioni locali e alle agenzie ambientali, per armonizzare piani locali e politiche nazionali e comunitarie per la qualità dell'aria.

Primi risultati

- È terminato il periodo per completare il questionario che aiuterà gli sviluppatori del progetto Opera a definire i requisiti necessari in modo condiviso con gli utenti finali rendendo il progetto ancora più efficace.
 - È stata messa a punto una prima versione del software su cui sia l'Alsazia che l'Emilia-Romagna hanno attivato i test di funzionamento.
- Gli output previsti sono quelli sinteticamente illustrati nello schema sottostante.



de la recherche scientifique), organismo di ricerca pubblica scientifica e tecnologica francese e che quindi ha tutti i presupposti per l'ottenimento di un risultato di sicuro beneficio per tutti.

A credere nel progetto non sono solo Arpa Emilia-Romagna e i ricercatori coinvolti, ma anche la Regione Emilia-Romagna e il Jrc (Joint Research Centre della Commissione Europea) di Ispra e Aspa (Association pour la Surveillance et l'étude de la Pollution atmosphérique en Alsace), che sono tra i garanti del progetto, e soprattutto la Commissione europea che ha stanziato per questo Progetto Lile+ circa 1.100.000 euro, cui si aggiungono i contributi dei partner, per arrivare a un budget operativo di spesa di circa 2.300.000 euro in tre anni (1 settembre 2010 - 30 settembre 2013). L'unione delle importanti esperienze in gioco è il presupposto per rendere operativo questo nuovo strumento decisionale dalle grandi potenzialità.

Nel corso del progetto Riat concluso nel 2009, l'università di Brescia ha realizzato un primo prototipo del software necessario per l'applicazione di questa metodologia; ora, con Opera e grazie al contributo di tutti i partecipanti, si vuole rendere operativo lo strumento per l'individuazione delle misure più efficaci per la riduzione della concentrazione di ozono, ossidi di azoto (NO_x) e PM₁₀ in Emilia-Romagna e Alsazia, individuate come regioni sulle quali testare il prototipo del modello. La conferenza di Strasburgo, seconda dopo quella tenutasi a Bologna nel giugno del 2011, è stata un momento importante di verifica delle necessità, emerse nel corso della prima fase del lavoro, da parte dei referenti istituzionali e del Jrc, ma nel contempo ha consentito

una prima prova sul campo degli strumenti messi a punto. Tecnici e ricercatori di importanti istituzioni europee tra cui Institut national de l'environnement industriel et des risques (Ineris) francese, Institute for Energy Research (Ier) dell'Università tedesca di Stoccarda, Vito, il più grande istituto di ricerca del Belgio nel campo dell'energia, dell'ambiente e dei materiali, University of Aveiro (Portogallo), si sono incontrati con i partner per una attenta valutazione dei risultati ottenuti, sancendo sempre più il carattere internazionale del progetto e la necessità di collaborazioni estese per la soluzione di un problema che non è esclusivo delle nostre città, ma che, proprio partendo dall'importanza storica derivante dalla sede dell'incontro prescelta, deve sempre più vedere l'unione

di competenze e conoscenze differenti per dare la possibilità di respirare un'aria più pulita a tutti i cittadini europei, spirito con cui il Parlamento europeo ha adottato la risoluzione sulla Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico già nel 2005.

Alla conferenza di Strasburgo si sono valutati i primi risultati sul territorio dell'Alsazia, ma la serrata agenda di progetto prevede entro l'anno il completamento delle sperimentazioni sull'Emilia-Romagna, in modo da fornire il necessario supporto alla Regione per il Piano regionale integrato per la qualità dell'aria presentato lo scorso 12 novembre.

Eriberito de' Munari

Arpa Emilia-Romagna

QUALITÀ DELL'ARIA, L'OPINIONE DEI CITTADINI EUROPEI

La Commissione europea ha pubblicato in gennaio i risultati del Flash Eurobarometer n. 360 *Attitudes of Europeans towards air quality*; l'indagine, condotta tra il 2009 e il 2012 attraverso oltre 25.500 interviste telefoniche a cittadini dei paesi Ue (circa 1.000 in Italia), è stata realizzata per monitorare la percezione che i cittadini hanno rispetto al livello della qualità dell'aria, agli effetti sulla salute, ai cambiamenti percepiti e all'efficacia degli interventi adottati per ridurre i livelli di inquinamento.

Per gli italiani, più che per gli altri cittadini europei, la qualità dell'aria è peggiorata negli ultimi 10 anni (81% Italia, 56% media europea). Il 78% degli italiani (come il 79% degli europei) pensa che l'Unione europea dovrebbe proporre ulteriori misure per migliorare la qualità dell'aria, agendo in particolare sul settore industriale e sui trasporti. Come illustrato nella figura 1, tra gli interventi più efficaci i cittadini europei indicano:

- l'applicazione di controlli più severi sulle attività produttive industriali ed energetiche, accompagnata dalla richiesta di adottare la migliore tecnologia disponibile
 - estendere le forme di incentivazione finanziaria per i prodotti a basse emissioni
 - aumentare l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini sulle conseguenze dell'inquinamento sulla salute e sull'ambiente
 - effettuare controlli più severi sulle emissioni di camion e auto
- Il 63% degli italiani (60% media europea) non si sente adeguatamente informato sui problemi riguardanti l'inquinamento atmosferico del proprio territorio. Il rapporto è disponibile integralmente in inglese; è possibile scaricare una scheda di sintesi dei risultati tradotta in italiano (http://ec.europa.eu/public_opinion/).

Secondo lei quali dei seguenti mezzi sarebbe il più efficace per affrontare i problemi relativi alla qualità dell'aria?

(massimo due risposte)

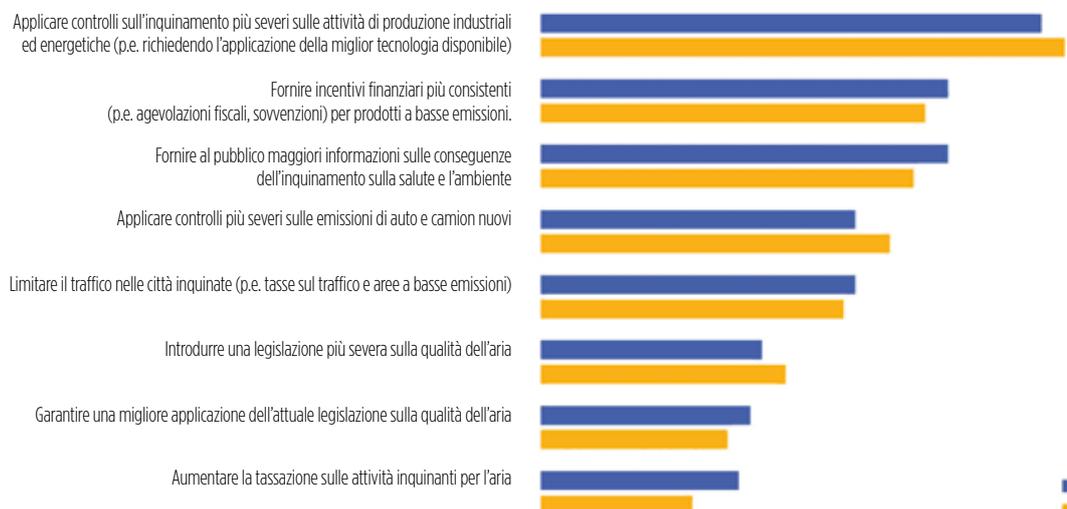


FIG. 1
INTERVENTI

Sondaggio sugli interventi più efficaci per affrontare i problemi della qualità dell'aria.

